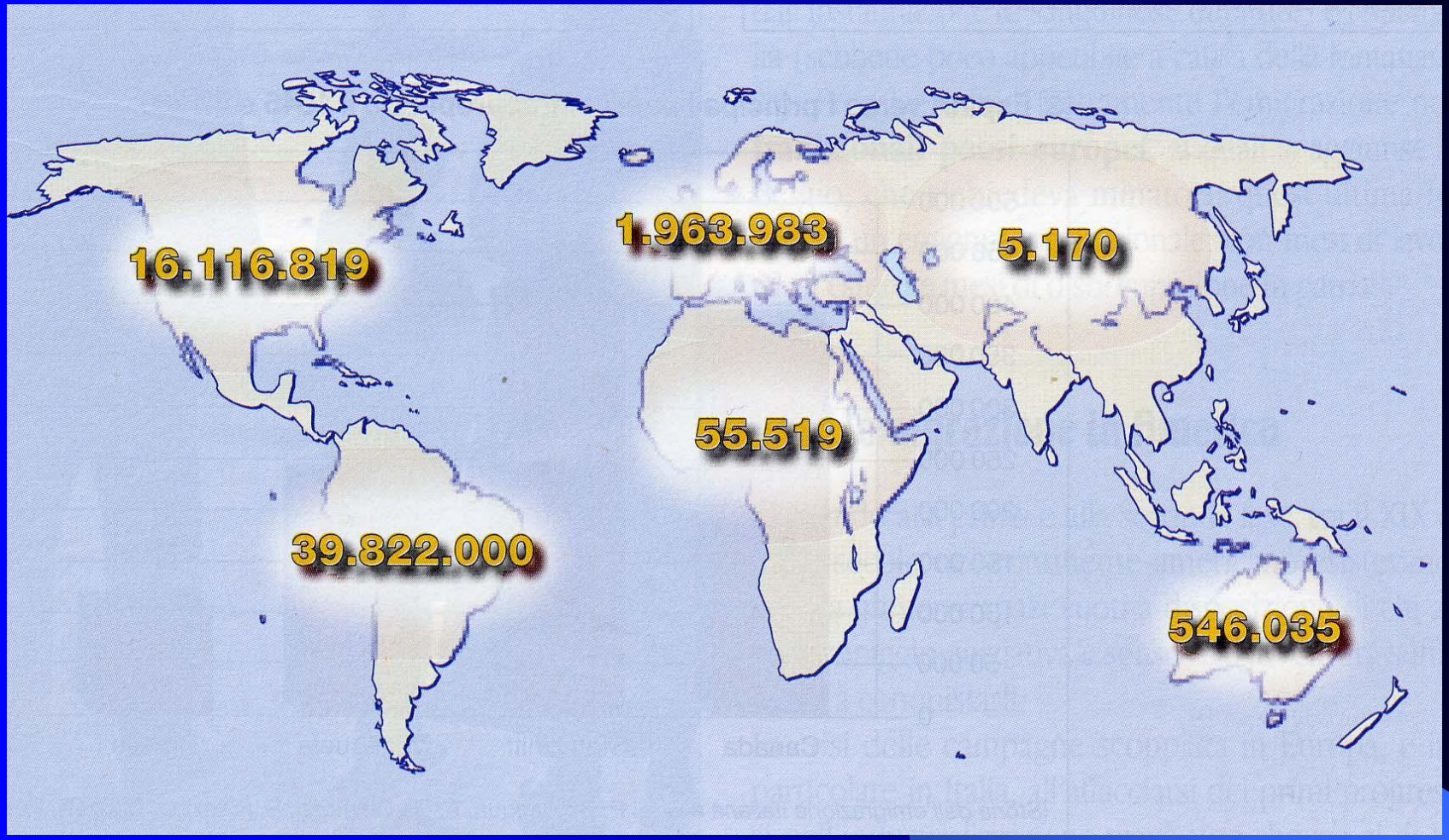
UNIVERSITÀ DI CHIETI

L'EMIGRAZIONE ITALIANA

UN SECOLO SOTTO ESAME 1870-1970

- È stato uno dei fenomeni fondamentali, poiché esteso, distribuito in un arco di tempo lungo, variegato per destinazioni, zone di provenienza e categorie sociali;
- La fase emigratoria vera e propria inizia nel 1876 e si protrae per gran parte degli anni Settanta del ‘900;
- Ancora oggi molti dei rapporti dell’Italia con l’estero passano attraverso gli oriundi, cioè figli, nipoti e pronipoti dei nostri emigranti.

ORIUNDI ITALIANI NEL MONDO ALL'INIZIO DEL XXI SECOLO



LE QUATTRO FASI DELL'IMMIGRAZIONE

- La prima fase → 1876 al 1900;
- La seconda fase → 1900 al 1914;
- La terza fase → 1919 al 1945;
- La quarta fase → 1946 al 1970.

LA PRIMA FASE 1876-1900: PERCHÉ

- Si collega ai primi anni della salita al governo italiano della Sinistra Storica di Agostino Depretis prima e Francesco Crispi dopo;
- Si collegò alla grande depressione mondiale del 1873-1879 (crollo dei prezzi);
- Emigrarono circa 5 milioni e 300 mila persone;
- Fu prevalentemente un'emigrazione individuale e maschile (81%).

LA PRIMA FASE 1876-1900: DOVE

- Le destinazioni furono:
  a) per metà circa paesi europei (soprattutto Francia e Germania);
  b) l'altra metà paesi extraeuropei come Argentina e Brasile e in percentuale minore Stati Uniti;

- Le zone d'origine erano quelle dell'Italia settentrionale (2 su 3 e preferivano la Francia per la costruzione di opere pubbliche) e del meridione, che preferiva le Americhe;

- Non c'erano restrizioni e tanto meno regole.

LA PRIMA FASE 1876-1900: CARTINA

LA PRIMA FASE 1876-1900: L'IMMAGINE

LA SECONDA FASE 1900-1914: PERCHÉ - 1

- Coincise paradossalmente con lo sviluppo industriale dell'***Età giolittiana***, che aumentò l'occupazione, ma provocò l'abbandono delle campagne di una gran massa di contadini, i quali non ebbero un adeguato collocamento nelle città;

- Si interruppe con lo scoppio della Prima Guerra Mondiale, in quanto le nazioni chiusero i confini e i governi richiesero tutti gli uomini in età di leva;

LA SECONDA FASE 1900-1914: PERCHÉ - 2

- Il ministro Giolitti fece varare nel 1901 una ***Legge generale sull'emigrazione*** e venne istituito un Commissario che regolava l'espatrio e assisteva burocraticamente gli emigranti;

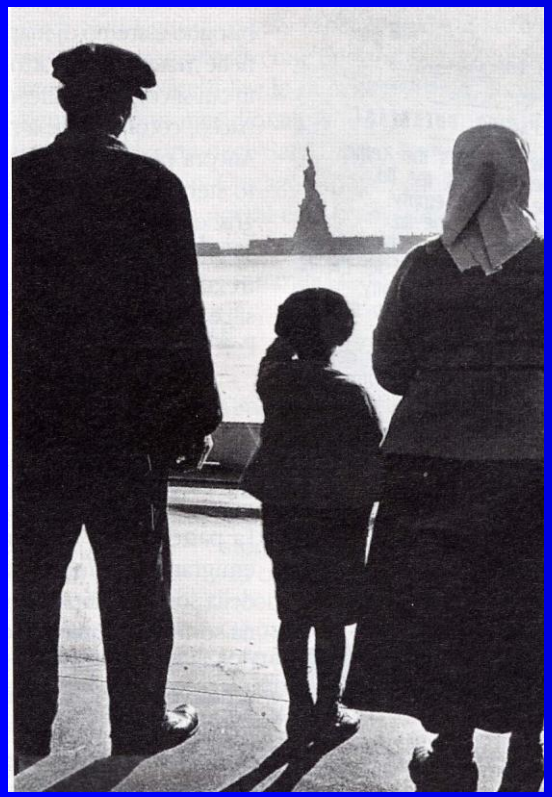
- Gli emigranti coinvolti in questa seconda fase furono quasi nove milioni, con una media annua di 600.000 persone e un picco di 870.000 espatri nel 1913.

LA SECONDA FASE 1900-1914: DOVE

- In questo periodo l'emigrazione fu prevalentemente extraeuropea (i soli Stati Uniti ne assorbirono il 45%);
- Fu meridionale per oltre il 70% e ancora una volta costituita principalmente da uomini;
- Le destinazioni europee furono Francia, Svizzera e Germania che richiedevano lavoratori nelle miniere e nei cantieri per la costruzione di strade, ferrovie e per l'edilizia.

LA SECONDA FASE 1900-1914: CARTINA

LA SECONDA FASE 1900-1914: L'IMMAGINE



Ellis Island

LA TERZA FASE 1919-1945: PERCHÉ - 1

- Questa terza parte fu in netta decrescita, non tanto per la volontà diretta dei cittadini ancora disposti all'espatrio, quanto per cause logistiche e politiche;
- Le cause vanno ricercate in parte per le restrizioni imposte da alcuni Paesi, primi fra tutti gli Stati Uniti, che dal 1921 stabilirono quote annue fisse e ridussero fortemente quelle italiane, ritenendo il fascismo "regime non gradito";
- Le poche migrazioni italiane in questo periodo furono viste come un tradimento;

LA TERZA FASE 1919-1945: PERCHÉ - 2

- L'altra importante causa della riduzione dell'emigrazione va ricercata nella politica antimigratoria del fascismo stesso, che riteneva poco onorevole l'espatrio di tanti Italiani;
- Inoltre il fascismo non voleva perdere i cittadini in età di leva in vista delle sue imprese militari. In questa fase molti emigranti furono dei perseguitati politici accolti in alcuni Paesi europei;
- Le migrazioni italiane in questo periodo furono verso le colonie;

LA TERZA FASE 1921-1945: DOVE

- Pochi furono gli emigranti tra le due guerre e nonostante le restrizioni i Paesi più coinvolti risultarono ancora gli Stati Uniti e solo in minima parte gli Stati del Sud America;

- L'espatrio forzato dei perseguitati politici dal regime fascista vide coinvolte principalmente la Francia, che accolse gli Italiani non graditi, e in tono minore la Svizzera.

LA TERZA FASE 1919-1945: CARTINA

LA TERZA FASE 1919-1945: L'IMMAGINE

LA QUARTA FASE 1946-1970: PERCHÉ

- Questa fase portò all'estero quasi 7 milioni di persone, di cui 3,2 milioni tornarono a casa;
- Sono gli anni del boom economico del dopoguerra, caratterizzati soprattutto da una fortissima emigrazione interna che svuotò le campagne e proiettò all'estero tutti coloro che, una volta giunti nei centri industriali del Nord, non riuscivano a trovare lavoro;

LA QUARTA FASE 1946-1970: DOVE - 1

- Le destinazioni italiane furono:

  a) Prevalentemente la Lombardia, il Piemonte e in generale la zona del triangolo industriale;

  b) In parte l'Italia centrale con le Marche e Roma in testa;

  c) Generalmente tutta la fascia costiera a discapito dell'entroterra;

  d) Il nord-est con un'emigrazione "burocratica" (fenomeno che comunque colpì tutto il nord Italia).

LA QUARTA FASE 1946-1970: DOVE - 2

- Le destinazioni extraeuropee furono:

  a) Stati Uniti che però mantennero le leggi restrittive e accolsero prevalentemente i familiari di emigranti già naturalizzati;

  b) Canada;

  c) America Latina, che però era penalizzata da una profonda crisi economica e dall'instaurazione di sanguinose dittature;

  d) l'Australia, sebbene poco appetibile a causa della lontananza.

LA QUARTA FASE 1946-1970: DOVE - 3

- Le destinazioni europee furono:

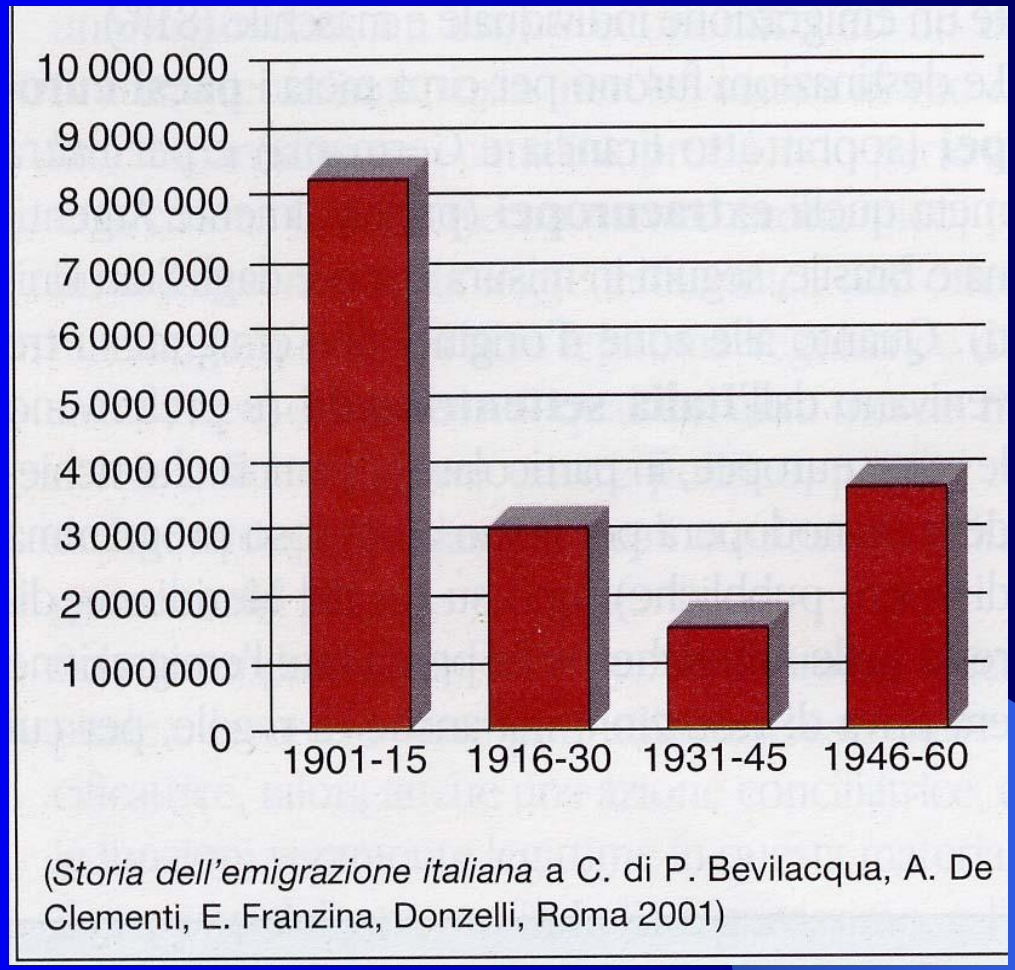
  a) I Paesi tradizionalmente coinvolti nelle altre ondate migratorie, con una prevalenza di Germania e Svizzera;

  b) il Belgio, che richiedeva soprattutto minatori. Tale emigrazione fu precipuamente stagionale, con mesi di lavoro all'estero e mesi di occupazione in patria.

LA QUARTA FASE 1919-1945: CARTINA

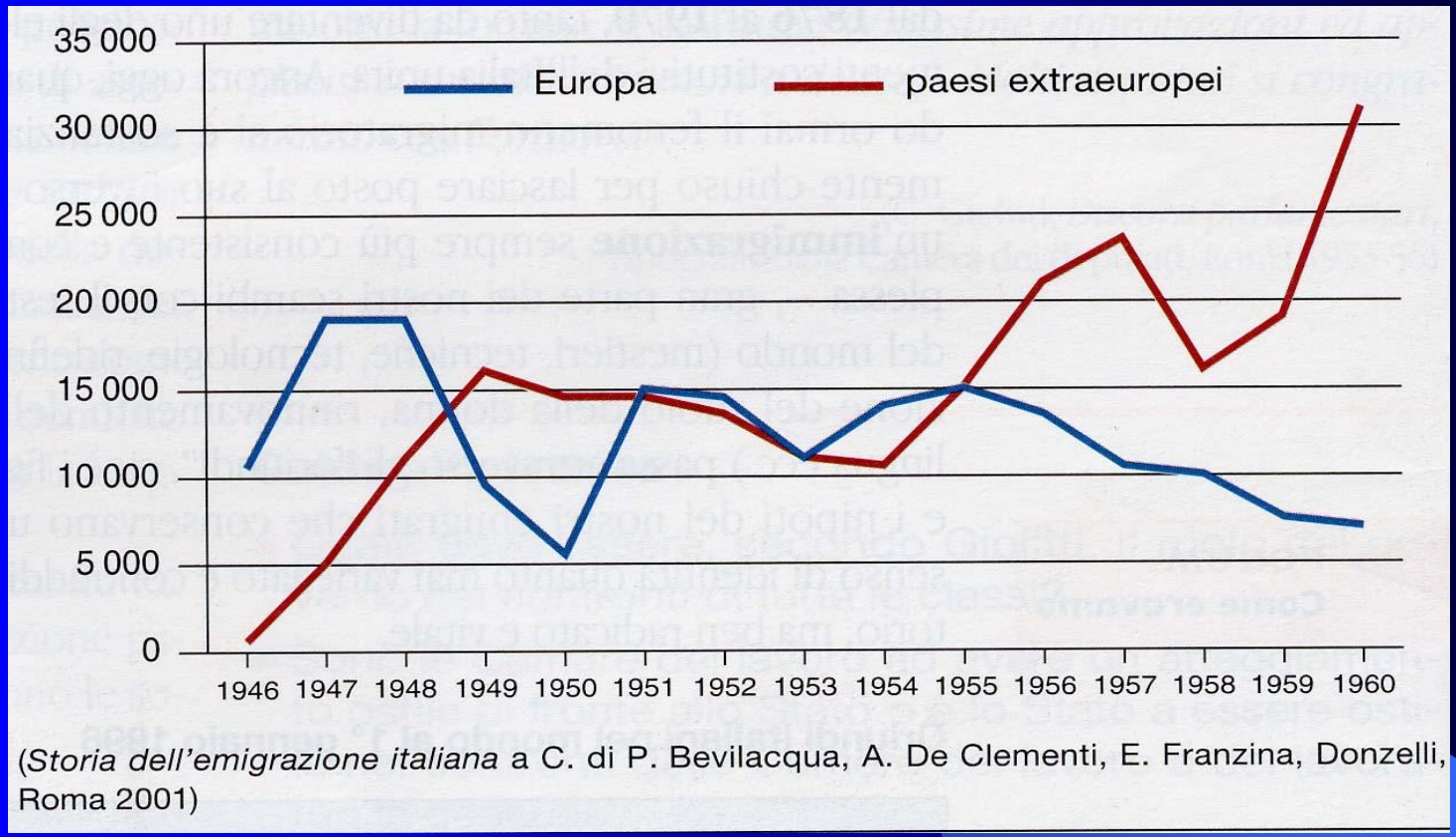
LA QUARTA FASE 1946-1970: L'IMMAGINE

ESPATRI DALL'ITALIA IN VALORI ASSOLUTI



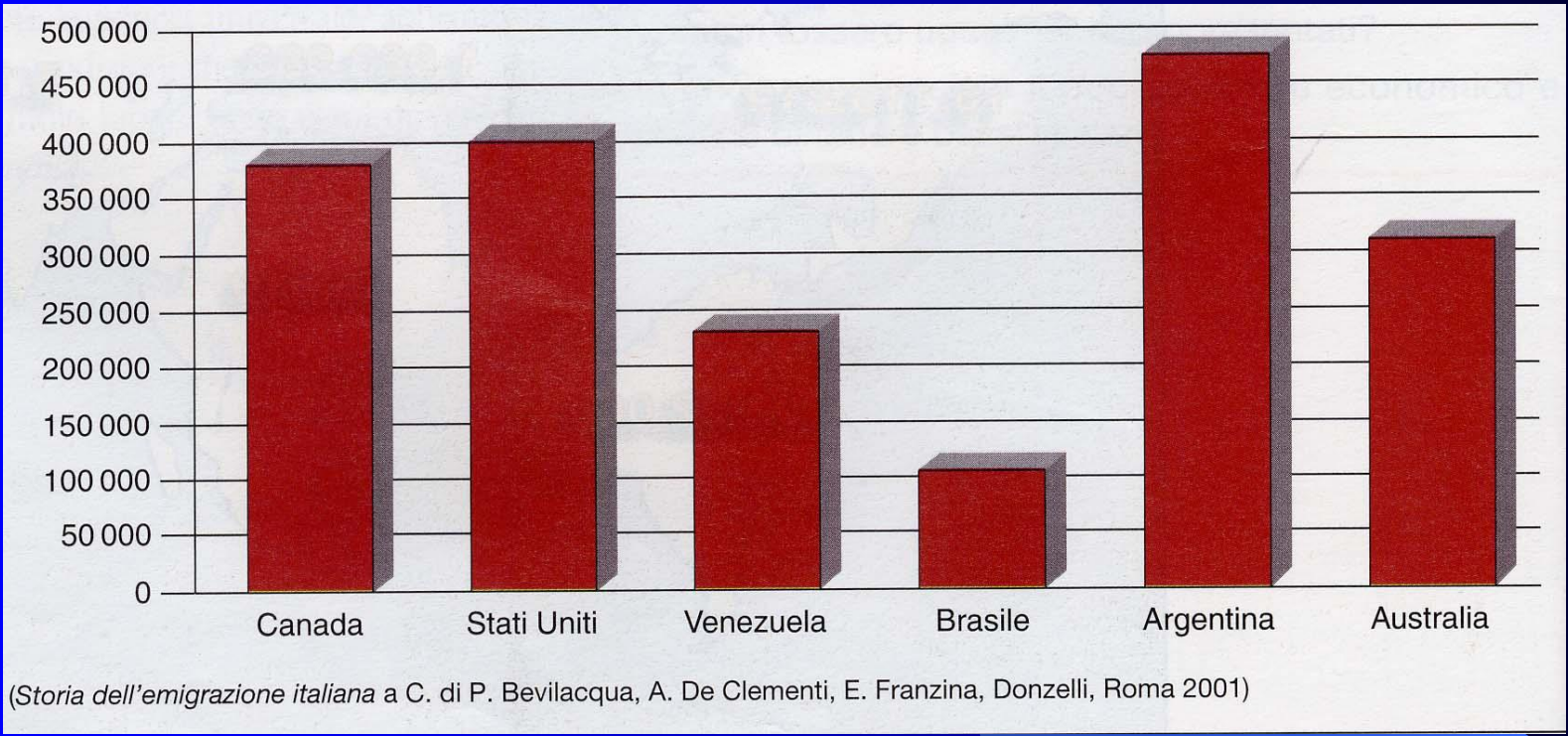
(*Storia dell'emigrazione italiana* a C. di P. Bevilacqua, A. De Clementi, E. Franzina, Donzelli, Roma 2001)

ESPATRI CONTINENTALI E TRANSOCEANICI: VALORI ASSOLUTI



(*Storia dell'emigrazione italiana* a C. di P. Bevilacqua, A. De Clementi, E. Franzina, Donzelli, Roma 2001)

ESPATRI VERSO I PRINCIPALI PAESI EXTRA EUROPEI TRA IL 1946 E IL 1960



(*Storia dell'emigrazione italiana* a C. di P. Bevilacqua, A. De Clementi, E. Franzina, Donzelli, Roma 2001)

ALCUNE CONSIDERAZIONI - 1

- Nel continente americano esistevano ancora immensi spazi;
- Crisi delle campagne scoppiata in Europa e in Italia;
- Mercato del lavoro di dimensioni mondiali;
- Primi gruppi di emigranti provenivano dal Piemonte, Lombardia e Veneto;
- Nel 1885 in Brasile fu abolita la schiavitù;

ALCUNE CONSIDERAZIONI - 2

- In Argentina con la Legislazione speciale del 1887 si arrivava a “concedere al colono, oltre all’abitazione, animali da lavoro e da razza, utensili e sementi fino al primo raccolto e, per dieci anni, l’esonero da ogni imposta e contribuzione”.
- Quando il flusso migratorio si spostò dalle campagne del nord alle campagne del sud esso divenne una leva di formidabile trasformazione sociale e culturale;
- Per essere accolti negli Stati Uniti bisognava sapere leggere e scrivere;

ALCUNE CONSIDERAZIONI - 3

- Il ritorno degli “americani” dalla “Merica” al proprio paese di provenienza, significava portare una ventata di novità che facevano epoca;
- Il cambiamento dello “status” delle donne che conquistarono una forte emancipazione;
- L’importanza economica e sociale delle “rimesse” (per pagare i debiti, per estinguere pendenze con gli usurai, per comprare appezzamenti di terra, per edificare la casa in proprio);

ALCUNE CONSIDERAZIONI - 4

- Nel 1902 entrarono in Italia 132 milioni di lire al valore di allora;
- Nel 1913 raggiunsero i 716 milioni, con una media annuale di 448 milioni;
- Le rimesse finanziarono lo sviluppo industriale dell' Età giolittiana per due motivi:

  a) furono spese per i consumi;

  b) furono depositate nelle Casse rurali i cui fondi furono impegnati per acquistare i Buoni del Tesoro e quindi finanziare lo Stato.

STATISTICHE

ANALFABETISMO

1,9%	**percentuale di analfabeti tra gli immigrati in Italia nel 2000**
3%	percentuale di analfabeti tra gli immigrati tedeschi negli Usa nel 1900
47%	percentuale di analfabeti tra gli immigrati italiani negli Usa nel 1900
71%	percentuale di analfabeti tra gli Italiani giunti negli Usa nel 1910 sulla nave "Madonna"

(dati: "la Repubblica", 25 agosto 2000)

STRANIERI IN GALERA PER OMICIDIO NEL 1904 NEGLI USA ORIENTALI

26	Austriaci (compresi slavi)
22	Canadesi
6	Francesi
9	Inglesi
16	Irlandesi
13	Polacchi
10	Russi
33	Tedeschi
96	**Italiani**

(N. Colajanni, *La criminalità italiana negli Stati Uniti d'America*, Bollettino dell'Emigrazione, n. 4, Ministero degli Esteri, Roma 1910)

STRANIERI IN GALERA NEGLI USA NEL 1908 PER I DELITTI PIÙ GRAVI (*major offenders*)

341	Francesi
395	Irlandesi
679	Inglesi
2077	**Italiani**

(N. Colajanni, *La criminalità italiana negli Stati Uniti d'America*, Bollettino dell'Emigrazione, n. 4, Ministero degli Esteri, Roma 1910)